



**GEA s.r.l. Ricerca e documentazione archeologica**

Sede legale: Via Roma, 48 - 29121 Piacenza (PC)

Sede operativa: Strada Luigi Carlo Farini, 9 - 43121 Parma (PR)

tel.: 0521.237794

codice fiscale e partita IVA: 02025220340

E-mail: [geaparma@geaarcheologia.it](mailto:geaparma@geaarcheologia.it)

P.E.C.: [geaparma@open.legalmail.it](mailto:geaparma@open.legalmail.it)

**ILIOS SRL - SABAP-BO**

## **Emilia-Romagna - MO – Novi di Modena**

**SABAP-BO\_2023\_00174-GPM\_000027**

**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO (COD. PROG. IT0MY194), AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO)**



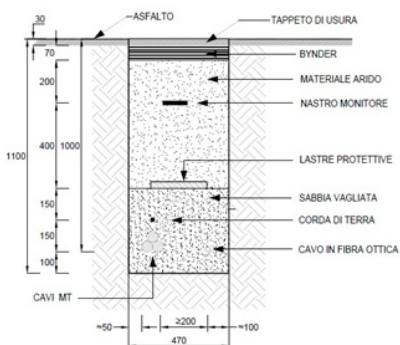
**impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità**

Funzionario responsabile: Di Stefano, Valentina - Responsabile della VI Arch: GEA SRL  
Compilatore: Capelli, Gloria - Data della relazione: 2023/12/12

# DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il presente progetto ha come obiettivo la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "PAVESI", destinato alla produzione di energia elettrica da fonte solare tramite l'impiego di moduli fotovoltaici, avente potenza nominale pari a 64,33 MWp e in immissione pari a 55,2 MW, sito nel Comune di Novi di Modena (MO). Il progetto si inserisce nel quadro generale della riconversione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fossile in favore degli impianti da fonte rinnovabili, in grado di produrre energia a prezzo concorrenziale senza l'utilizzo di materie prima di origine fossile. Le opere da realizzarsi consistono in: • Opera 1: Impianto agrivoltaico e collegamenti elettrici; • Opera 2: Elettrodotto interrato in AT a 36 kV di collegamento al futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica denominata "Carpi Fossoli"; • Opera 3: Opere di rete - Futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica a 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli". Per la realizzazione dell'impianto si è considerata una superficie totale 94,36 ha della quale sono stati sfruttati 611.124 m<sup>2</sup> (61,11 ha). Nella tabella seguente sono elencate e descritte le principali caratteristiche tecniche e i dati di impianto. Il progetto delle opere di connessione alla rete elettrica è stato realizzato in accordo alla Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) ricevuta dalla società Casaverde Parma S.r.l. con Codice Pratica 202301217, successivamente volturata alla proponente Pavesi Solar S.r.l. Le opere di connessione prevedono il collegamento in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di trasformazione denominata "Carpi Fossoli", per ulteriori approfondimenti, si rimanda all'elaborato IT0MY194\_PTO\_RTG "Relazione Tecnica Generale". Il collegamento sarà effettuato mediante cavo interrato AT che partirà dal Sistema di distribuzione primaria a 36 kV, interno al sito d'impianto, dove avverrà la trasformazione dell'energia prodotta da media ad alta tensione. L'elettrodotto AT di collegamento alla futura SE sarà realizzato in posa interrata, posizionata dove possibile su strade esistenti. I cavi elettrici saranno posati in cavidotti interrati il cui scavo avrà una profondità minima di 1 m ed una larghezza variabile in funzione del numero di terne: • 0,47 m nel caso di una singola terna di cavi; • 0,79 m nel caso di due terne di cavi; • 1,10 m nel caso di tre terne di cavi; • 1,75 m nel caso di cinque terne di cavi. La centrale fotovoltaica verrà collegata al futuro ampliamento a 36 kV della SE "Carpi Fossoli" di TERNA ubicata nel comune di Carpi in provincia di Modena. Il cavidotto AT interrato che sarà realizzato mediante una linea interrata composta da due terne di cavi RG7H1R 2x3x1x500 mm<sup>2</sup> a 36 kV in rame per una lunghezza pari a circa 7750 m. Di seguito le caratteristiche tecniche ed elettriche dei cavi che verranno utilizzati per il collegamento in alta tensione: • Sistema elettrico 3 fasi – c.a.; • Frequenza 50 Hz; • Tensione nominale 36 kV; • Tensione massima 45 kV; Il cavidotto AT di collegamento verrà percorso in terreno secondo le modalità valide per le reti di distribuzione elettrica riportate nella norma CEI 11-17, ovvero modalità di posa tipo M con protezione meccanica supplementare. Per la posa del cavidotto si dovrà predisporre uno scavo a sezione ristretta della larghezza di 0,70 m, per una profondità tale che il fondo dello scavo risulti ad una quota di -1,70 m dal piano campagna. Sarà altresì previsto, ove necessario, l'utilizzo della tecnica TOC (Trivellazione orizzontale controllata) per l'attraversamento di strade statali e/o canali. Per quanto riguarda gli scavi per l'alloggiamento dei cavidotti e della platea di appoggio delle cabine elettriche, questi saranno, per quanto possibile, limitati al lato corrente alternata in bassa e media tensione. Per il lato in corrente continua, infatti, i cablaggi e i cavi di collegamento prenderanno posto nella parte retrostante delle strutture di sostegno dei moduli stessi (tranne in alcuni casi in cui vi saranno necessariamente degli attraversamenti dei cavi solari delle stringhe fino al raggiungimento del relativo inverter posto su file diverse). Gli scavi a sezione ristretta, necessari per la posa dei cavi avranno una profondità massima di 1,5 m ed una larghezza variabile in funzione del numero di linee elettriche posate. Gli scavi, effettuati con mezzi meccanici, saranno realizzati evitando che le acque defluenti sulla superficie del terreno possano riversarsi negli scavi stessi. Dopo accurate indagini sulla natura geotecnica dei terreni disponibili, tra le varie opzioni che si sono presentate per le fondazioni delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, la scelta è ricaduta su un sistema di fondazioni tra i più innovativi, economici e meno impattanti dal punto di vista ambientale: i pali di acciaio auto-ancoranti. Tali pali in acciaio zincato dovranno essere infissi per avvitamento o battitura, per cui non viene prevista nessuna operazione di scavo né di posa in opera con calcestruzzo.

SEZIONE TIPO "A" 1 TERNA DI CAVI MT



SEZIONE TIPO "A1" 1 TERNA CAVI MT

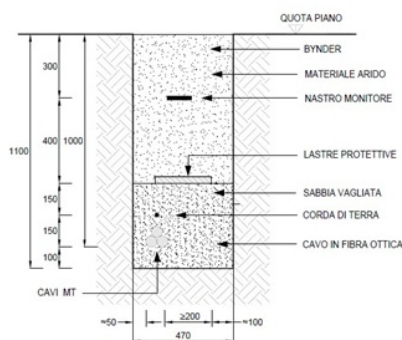
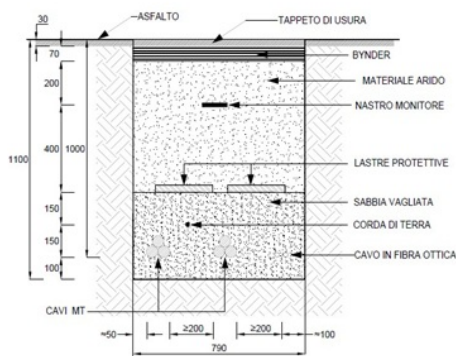
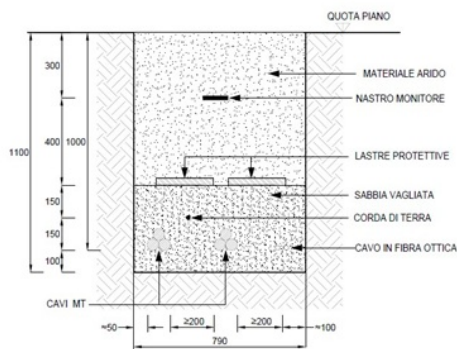


Fig. 1 - Sezione tipo

SEZIONE TIPO "B" 2 TERNE DI CAVI MT



SEZIONE TIPO "B1" 2 TERNE CAVI MT



SEZIONE TIPO "E" 1 TERNA CAVI AT  
scala 1:20

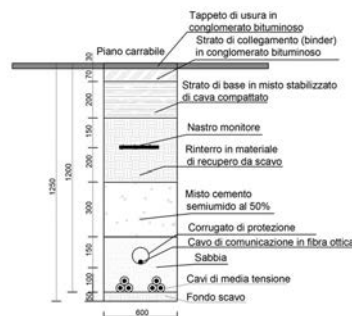
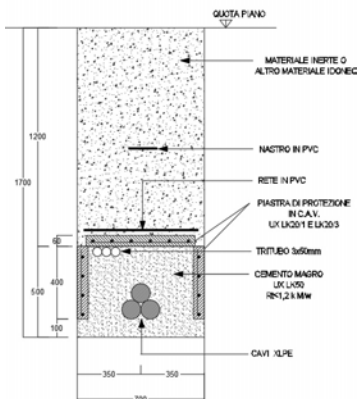


Fig. 2 - Sezioni tipo

## GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

La caratterizzazione del contesto geologico e geomorfologico, utile alla ricostruzione paleoambientale del territorio esaminato, si è svolta consultando la Carta Geologica d'Italia su base IGM 1:50.000, F. 201 Modena con relative Note illustrative (Progetto CARG 2008) e la Cartografia geologica e dei suoli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli dell'Emilia Romagna. L'area oggetto di studio rientra geologicamente nel Sintema Emiliano-Romagnolo - Unità di Modena (Unità AES8a); si tratta di un'unità di copertura post-antica (VI sec. d.C.) di ambiente alluvionale, che ha sepolto il piano di campagna di età romana con depositi prevalentemente limo-argillosi di spessore variabile, compreso tra i 0,5 ai 3 metri ed oltre. Il sistema deposizionale e litologico si caratterizza per la presenza di depositi di trascinamento fluviale indifferenziata composti da limi con contenuto in sabbia < 20% e contenuto in argilla < 35%, in strati spesso non definibili, prevalentemente sottili. In questo tratto di piana a copertura alluvionale, i dossi corrispondono agli antichi percorsi dei fiumi che scorrevano con alveo pensile. Essi mostrano un andamento SO-NE nella media pianura situata immediatamente a N di Carpi, mentre nella bassa pianura seguono una direzione EO. La definitiva bonifica del territorio posto tra Carpi e Novi di Modena avvenne tra 1912 e 1920. Nel territorio carpigiano troviamo il più antico dosso fluviale rilevabile in Emilia, il Dosso di Carpi, un tempo attribuito al fiume Secchia, mentre oggi lo si riconosce come il paleoalveo di un corso d'acqua minore, pertinente al torrente Crostolo o, più probabilmente, al Tresinaro. Pertinente ad un antico percorso del Secchia è invece il Dosso di Limidi. Il Dosso di Limidi rappresenta un paleoalveo del Fiume Secchia attivo durante l'età del Bronzo. L'area di progetto è delimitata ad ovest dal Cavo Lama. Il Cavo Lama è il risultato dei rimaneggiamenti apportati nel corso dei secoli e in particolare nei primi anni del Novecento ad un corso d'acqua di origine naturale denominato Lama-Papaccina, documentato a partire dall'alto medioevo antecedenti che scorreva dall'alta pianura fra Modena e Reggio fino alla sua confluenza con il Secchia. Ad ovest dell'area di progetto, in corrispondenza dell'abitato di San Marino di Carpi, si estende invece un settore della pianura carpigiana al cui tetto sono presenti coltri alluvionali pertinenti al Subsintema di Ravenna (AES8); si tratta di un'unità di copertura quaternaria di ambiente alluvionale, il cui limite superiore è coincidente con il piano topografico e con il piano di calpestio romano. Al tetto i suoli sono a basso grado di alterazione con fronte di alterazione potente meno di 1,50 m; gli orizzonti superficiali sono parzialmente decarbonatati e di colore giallo-bruno. Presenti anche livelli di argille organiche. L'unità è coincidente in gran parte con l'ultimo interglaciale del Pleistocene Superiore-Olocene (età radiometrica della base: 15.000 anni B.P. circa).



Fig. 3. Stralcio della Carta Geologica dell'Emilia Romagna che comprende l'area di progetto, evidenziata in rosso. Le opere verranno realizzate su coperture alluvionali post-antiche, pertinenti all'Unità di Modena (retino verde chiaro). Più ad ovest, in corrispondenza del centro abitato di San Marino, la superficie della pianura è invece pertinente al Subsistema di Ravenna (retino verde scuro), il cui limite superiore è coincidente con il piano topografico e con il piano di calpestio romano.

## CARATTERI AMBIENTALI STORICI

La cartografia storica degli inizi del XIX secolo indica l'area di progetto con il toponimo Prato delle Lame, ad indicare un'area ancora parzialmente incolta coperta da prati stabili. Al limite settentrionale dell'area è chiaramente rappresentato il complesso di edifici del Palazzo delle Lame, aggregati attorno ad un grande edificio di impianto tardo-medievale sormontato da un imponente torre colombaia, detto appunto "Il Palazzo". Accanto all'edificio è ancora visibile l'antico oratorio annesso al complesso, ormai in stato di abbandono. Il palazzo venne costruito alla fine del 1386, quando il territorio di Rovereto venne ceduto alla famiglia dei conti Pio di Carpi dall'imperatore Venceslao e fungeva da centro amministrativo dell'enorme latifondo su cui si ergeva. Il palazzo costituì una vera e propria Gastalderia o Castalderia, ovvero un centro amministrativo delle proprietà fondiarie ad esso connesse, svolgendo anche la funzione di residenza di campagna dei conti Pio. Nel 1508 tutta la tenuta, che arrivava a lambire l'odierna strada provinciale Novi-Concordia, venne incamerata dalla Casa d'Este di Ferrara e ceduta dal duca Alfonso I alla mensa episcopale di Bologna, in cambio dei feudi di Cento e Pieve di Cento. Il latifondo Lame, con tanto di palazzo, ritornò al duca Cesare d'Este nel 1598, dopo la devoluzione di Ferrara al cardinal Aldobrandini per conto dello Stato Pontificio. Nel 1750 gli Este concessero le Lame in feudo a Bartolomeo Guidelli dei conti Guidi di Modena, i cui eredi, nel 1860, hanno dovuto cederlo al demanio del regno d'Italia. Lo Stato lo ha poi venduto in seguito al cavalier Amadio Levi di Reggio e nel 1924 fu acquistato dai signori Pavesi di Moglia. Una mappa del 1686 conservata nell'Archivio di Stato di Modena conserva una rappresentazione a volo d'uccello del Palazzo delle Lame, che evidenzia molti particolari architettonici dell'edificio. Il complesso, dopo il sisma del 2012 è ormai quasi del tutto collassato e si presenta nelle condizioni di rudere.



Fig. 4. Stralcio della Carta Topografica del Ducato di Modena e di Reggio (1821). Il cerchio rosso delimita l'area di progetto, identificata dal toponimo Prato delle Lame.



Fig. 5. Archivio di Stato di Modena, fondo Grandi Mappe, n. 173. Veduta a volo d'uccello del Palazzo delle Lame (1686).



Fig. 6. L'area delle Lame nella Carta storica in Emilia-Romagna del 1853.

## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'impianto sarà realizzato in Emilia-Romagna, nel territorio del comune di Novi di Modena (MO), a Sud della frazione Rovereto sulla Secchia. L'area di progetto è contraddistinta nella cartografia storica e nella Carta Tecnica Regionale dai toponimi Lame, Prati delle Lame e Palazzo delle Lame. Dalla cartografia disponibile sul portale del Comune di Novi di Modena, in particolare analizzando l'elaborato "Zonizzazione del territorio - Tav 3.13 - Palazzo delle Lame, si evince come tutti i terreni oggetto di intervento ricadano in "Zona territoriale omogenea di tipo E.1) Agricola Normale", definita all'Art.25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale. Si tratta di un'area a esclusiva destinazione d'uso agricola, situata su terreni posti in un'area valliva, a morfologia depressa, definitivamente bonificata dall'incolto solo agli inizi del XX secolo. I coltivi sono disposti all'interno di una griglia ortogonale di fossati e canali di scolo con drenaggio SW-NE; all'interno dei poderi agricoli si dispongono abitazioni rurali ed annessi edifici di servizio (stalle, fienili, barchesse) di impianto otto-novecentesco che costituiscono elementi di un insediamento per casolari sparsi tipico della pianura emiliana, influenzato dalla diffusione di un sistema di conduzione delle terre di tipo mezzadrile. Fa eccezione il nucleo abitato di Palazzo delle Lame, costituito da un gruppo di edifici colonici aggregati attorno ad un palazzo con torre colombaia di impianto tardo-medievale ormai abbandonato e quasi del tutto in rovina.

## SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Le testimonianze archeologiche più antiche dell'area risalgono all'età del Bronzo Medio, a partire quindi dal XVI sec. a.C.; infatti in questo settore di pianura i livelli archeologici più antichi, riferibili a frequentazioni anteriori al XX sec. a.C., risultano sepolti da potenti strati alluvionali, e pertanto, a differenza da quanto accade nella fascia di alta pianura, sono assai difficilmente documentabili. Nell'area d'indagine i siti dell'età del Bronzo venuti alla luce, e pertanto attestati nella bibliografia specialistica, si collocano sulla sommità di paleovalle che hanno creato in passato dossi fluviali rilevati rispetto al piano di campagna coevo anche di alcuni metri, e che pertanto, anche se alluvionati dopo il loro abbandono, si trovano a quote relativamente poco profonde, comprese tra -2 e -1 metri dall'attuale piano di campagna. Siti archeologici dell'età del Bronzo sono infatti attestati nel territorio comunale di Carpi (sito corrispondente al villaggio arginato dell'età del Bronzo di Savana di Cibeno, sepolto alla quota di -1,60 m. dpc) e di Novi di Modena (sito corrispondente al suolo antropizzato dell'età del Bronzo individuato lungo le sponde della Fossetta Cappello, sepolto alla quota di -1,50 m. dpc), dove è attestata la presenza di un ampio dosso fluviale sepolto, già non più attivo in epoca romana, lungo il quale si disponevano gli abitati protostorici. Anche i siti dell'età del Ferro (VI-V sec. a.C.) noti sono venuti alla luce principalmente lungo gli stessi dossi fluviali dove si erano insediati i precedenti abitati dell'età del Bronzo: anche qui appare esemplare il caso della zona di Carpi, dove i siti dell'età del Ferro di fase etrusco-padana appaiono distribuiti lungo il paleo-dosso del Secchia. I siti dell'età del Ferro non ubicati su antichi dossi fluviali si trovano a grandi profondità, sepolti da consistenti coltri fluviali post-antiche, come nel caso di una necropoli etrusca rinvenuta presso Guastalla e di un secondo sepolcreto rinvenuto a NE di Correggio, rinvenuti rispettivamente a -3,50 e -5 m. di profondità dal p.d.c. I siti di età romana appaiono di norma in superficie in tutte le zone di pianura risparmiate da alluvioni post antiche, come il territorio Carpi e Campogalliano (MO), parte del territorio di Novi di Modena e i territori di San Martino in Rio e Rio Saliceto (RE); in queste aree sopravvivono tracce evidenti degli elementi della centuriazione romana. I processi deposizionali legati alla dinamica fluviale in età post-antica hanno portato, nelle zone di pianura poste tra i dossi fluviali (valli) al sovralluvionamento anche dei siti di età romana e di età altomedievale, con coperture alluvionali localmente anche di grande potenza, come si è verificato nell'area valliva posta a nord di Mirandola e a sud del Dosso di Gavello, dove i livelli di età romana sono stati rinvenuti tra i -6 e i -7 m. dal p.d.c. Solo i siti di età tardo medievale e moderna appaiono in gran parte superficiali, o poco in profondità, poco al di sotto dell'arativo (quota media -0,50 m. dpc.). A nord di Mirandola, si collocano una serie di siti di età romana che appaiono in superficie, poco al di sotto della coltre dell'arativo.

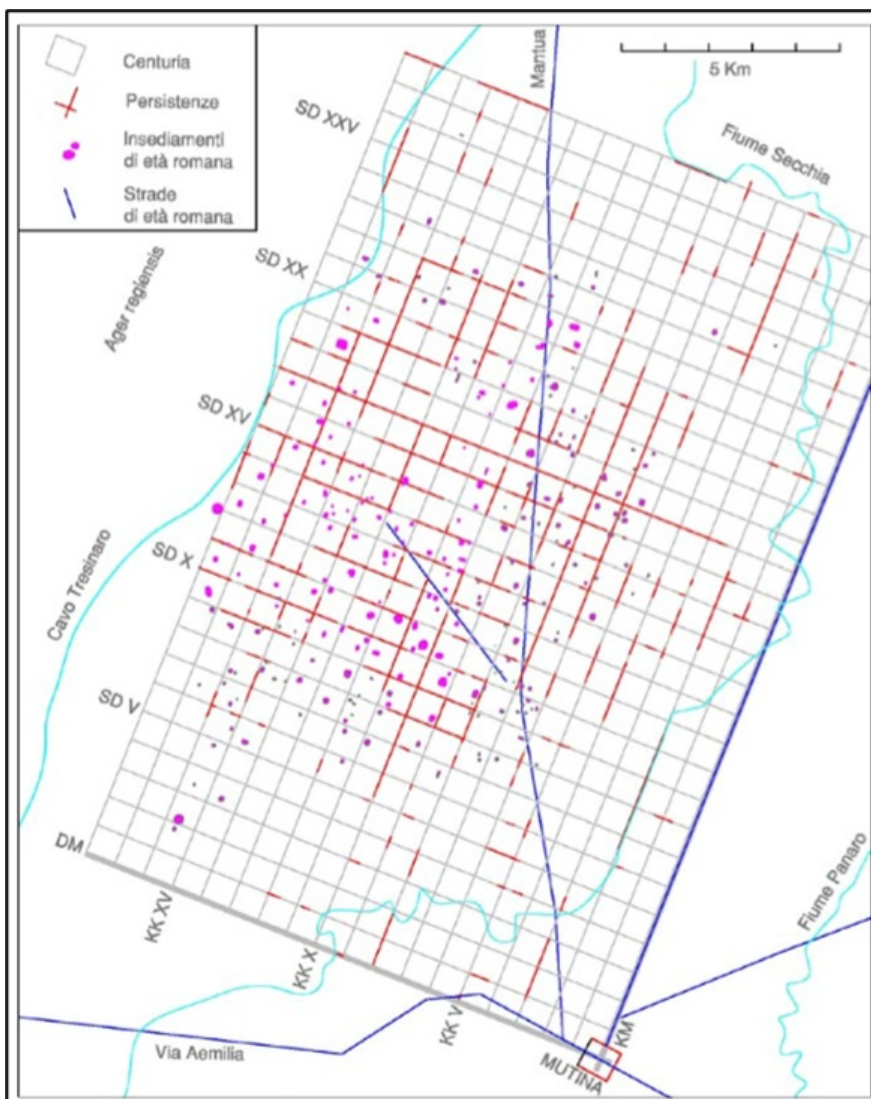


Fig. 7. Reticolo centuriale a nord-ovest di Modena (agro carpigiano) con persistenze della centuriazione e distribuzione degli insediamenti rustici di età romana. In questo settore di pianura modenese i siti romani appaiono a quote superficiali o debolmente sepolti.

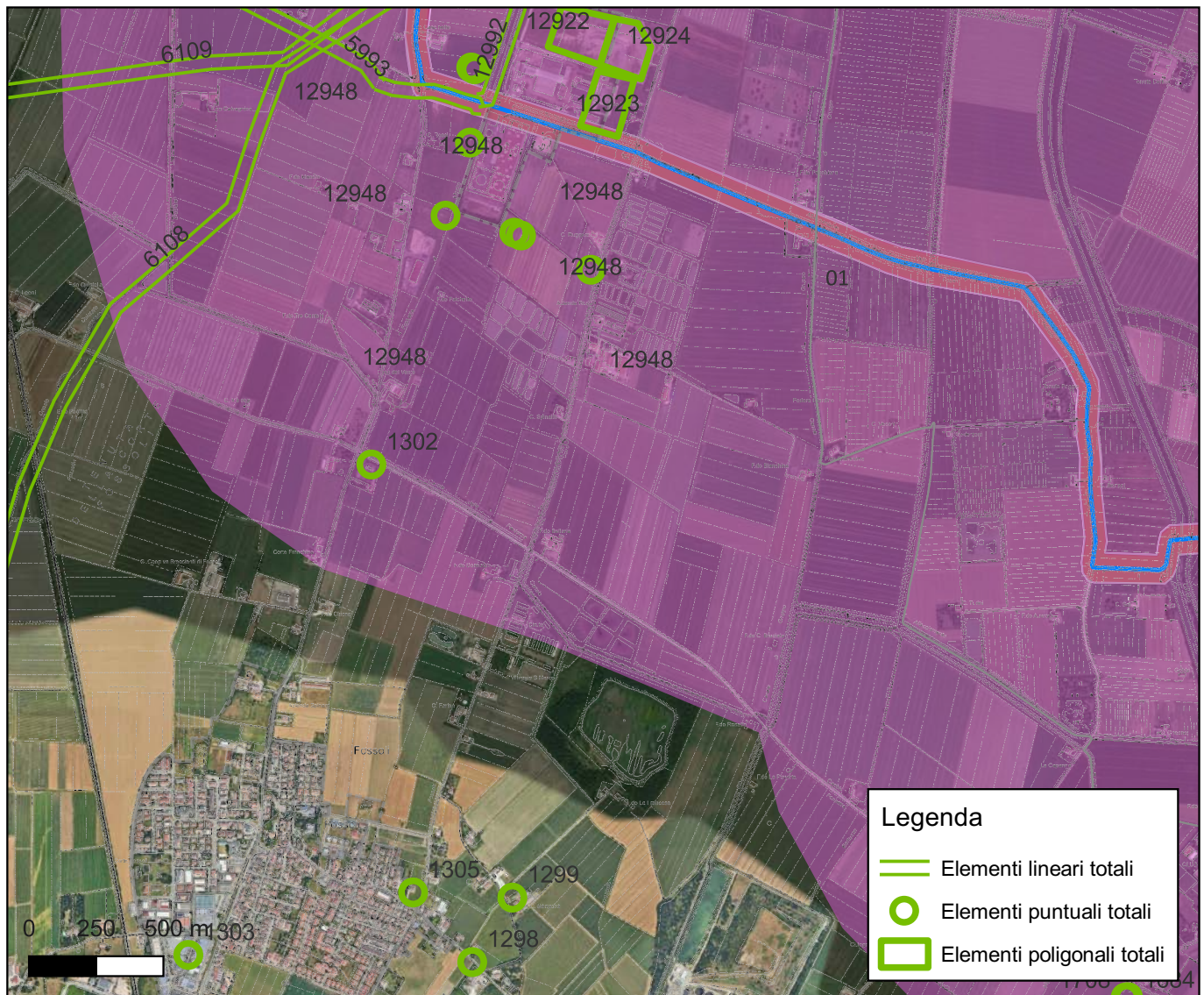
**Nome:** Impianto produttivo

**Descrizione:**

A sud del Canale della Fantozza sono state rilevate nel 1996, in seguito allo scavo di un canaletto di scolo, evidenti tracce di superfici scottate con presenza di concotto, che sono riconducibili alla presenza di una fornace di età romana. In base ai dati raccolti, non è tuttavia possibile specificare meglio la cronologia e la tipologia della produzione di questo impianto.

**Indirizzo:** Strada Statale Romana - **Località:** Fossoli, Fondo Dannata - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 20/10/2020 10:28 - **Data ultimo aggiornamento:** 09/10/2023 12:08





**Quota zero:** metri - **Note:**

**Profondità massima:** metri

**Anno inizio:** 1996 - **Anno fine:** 1996

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** Gruppo Archeologico Carpigiano

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Cinzia Cavallari

**Tipologie di indagine:** Ritrovamento occasionale - Controllo in corso d'opera - **Origine informativa:** Bibliografia

**Metodologia di posizionamento:** cartografico - **Qualità del posizionamento:** Bassa

**Note posizionamento:** Posizionamento effettuato con il supporto del portale geografico del territorio modenese <http://www.sistemonet.it/sistemonet/viewArchaeologys-action.do?lang=it&tPage=1&comunelId=22>.

**Collocazione archivistica:**

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Guido Gaetano Romano - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

Atlante dei Beni archeologici della Provincia di Modena, Vol. I, Pianura, Sesto Fiorentino (FI) 2003, p. 176.

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Ricognizione bibliografica e d'archivio

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** -

**Relazione archeologica:** *non presente*

**Ritrovamento archeologico:** Sì

**Fasi:**

Fase 1: - Epoca da: Età Romana repubblicana - Epoca a: Età Romana imperiale - Tipologie:  
Ritrovamento sporadico, Struttura produttiva - artigianale - Descrizione: Tracce di superfici scottate con presenza di concotto.;

**Nome:** Villa (?)

**Descrizione:**

Eustacchio Cabassi narra che nel 1762 venne scoperto davanti ai suoi occhi in un luogo "discosto due miglia" da S. Marino, "a quattro braccia sotterra" (circa 2,08 m), un pavimento, molto compatto e ben conservato, formato da esagonette con inserti musivi ("nel mezzo di ciascuna di queste pietre avvi incastrato un piccol quadrato [di] marmo a vari colori"). Nello stesso scasso furono rinvenuti anche un bronzetto, probabilmente di Ercole, e due monete. Si tratta pertanto di un vano residenziale di un insediamento rurale romano, probabilmente una villa rustica. Il Cabassi sostiene che il ritrovamento ebbe luogo in un podere denominato "Campo Petroso dalla continua serie di rottami di pietra da' quali quello prato è tutto ripieno", il che potrebbe far supporre l'esistenza di un vasto insediamento. Lo Spinelli lo identifica, forse in seguito ad un sopralluogo, con un "appezzamento di terreno sparso di frammenti laterizi", situato a NE di S. Marino, presso il Cavo Lama. Le moderne ricognizioni di superficie non hanno però finora consentito di individuare il sito in questione. Varie analogie, sia nella descrizione dei rinvenimenti, che nella loro localizzazione, rendono però assai probab [...]

**Indirizzo:** - **Località:** S. Marino, "Campo Petroso" - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 17/11/2020 12:14 - **Data ultimo aggiornamento:** 09/10/2023 12:08



**Quota zero:** metri - **Note:**

**Profondità massima:** 2.08 metri

**Anno inizio:** 1762 - **Anno fine:** 1762

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** E. Cabassi

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Cinzia Cavallari

**Tipologie di indagine:** Ritrovamento occasionale - **Origine informativa:** Bibliografia

**Metodologia di posizionamento:** cartografico - **Qualità del posizionamento:** Bassa

**Note posizionamento:** Posizionamento effettuato con il supporto del portale geografico del territorio modenese <http://www.sistemonet.it/sistemonet/viewArchaeologys-action.do?lang=it&tPage=1&comunelId=22>.

**Collocazione archivistica:**

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Guido Gaetano Romano - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

Atlante dei Beni archeologici della Provincia di Modena, Vol. I, Pianura, Sesto Fiorentino (FI) 2003, p. 170.

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Ricognizione bibliografica e d'archivio

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** -

**Relazione archeologica:** *non presente*

**Ritrovamento archeologico:** Sì

**Fasi:**

Fase 1: - Prof. min.: 2.07999992 - Prof. max.: 2.20000005 - Prof. calpestio: 2.07999992 - Epoca da: Età Romana repubblicana - Epoca a: Età Romana imperiale - Tipologie: Struttura abitativa o insediamento - Sotto tipologie: Villa - Descrizione: Pavimento, bronzetto, due monete. ;

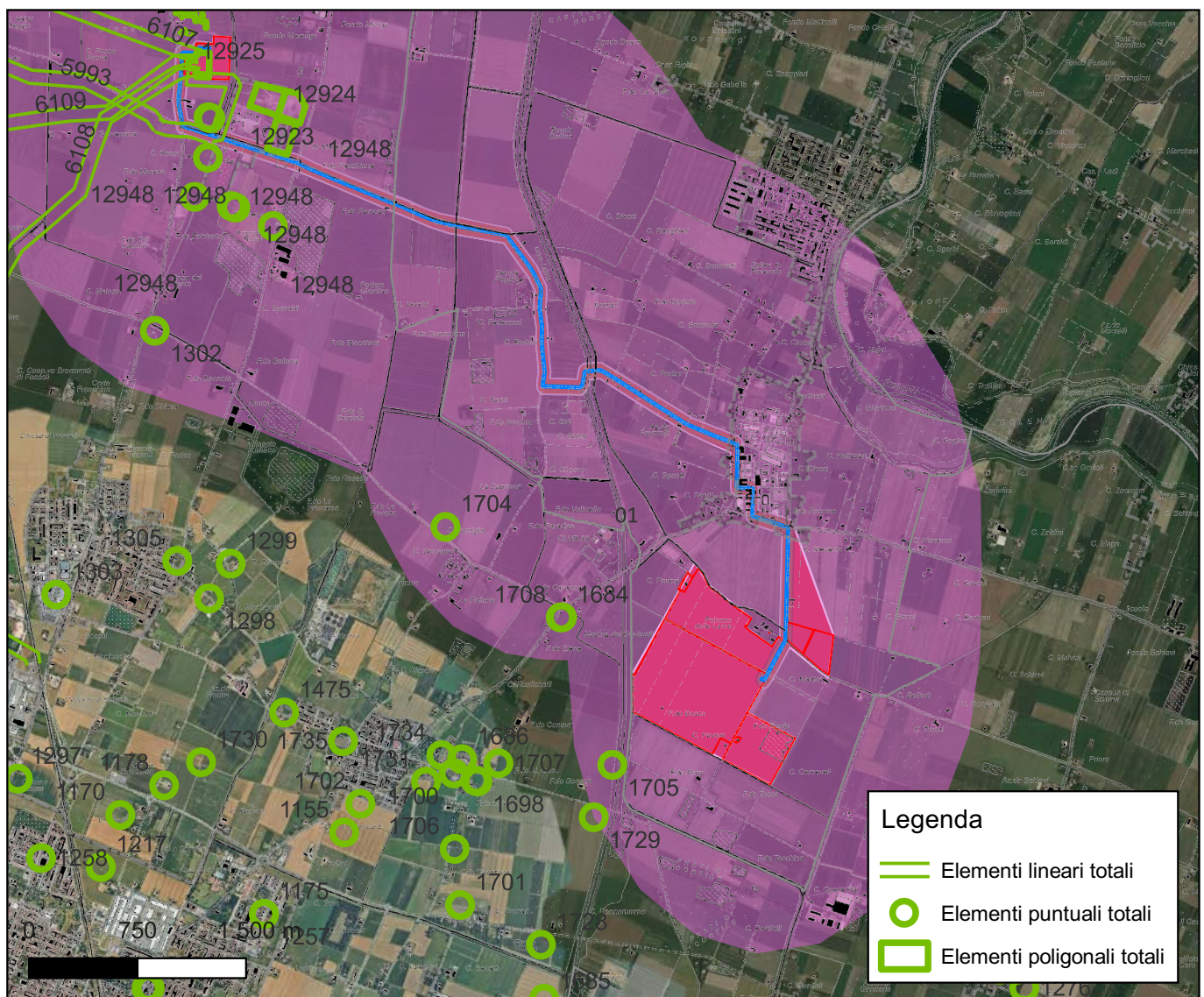
**Nome:** Edificio

**Descrizione:**

Su un'area piuttosto ampia (4.600 mq circa), situata lungo via Grilli, sono stati portati in superficie in seguito ad arature particolarmente profonde consistenti resti attribuiti ad una grossa struttura residenziale di età moderna. A fronte dell'estensione dell'affioramento e della grossa quantità di materiale segnalato, la raccolta di superficie è risultata piuttosto selettiva. I pochi reperti recuperati documentano una frequentazione molto recente, tra il XVIII ed il XIX secolo. Si possono segnalare un orlo di piatto in ceramica smaltata con decorazione floreale stilizzata ed una basetta fittile parallelepipedica.

**Indirizzo:** Via Grilli - **Località:** S. Marino, Ca' Sorrigli - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 18/11/2020 11:50 - **Data ultimo aggiornamento:** 09/10/2023 12:08



**Quota zero:** metri - **Note:**

**Profondità massima:** metri

**Anno inizio:** 1984 - **Anno fine:** 1984

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** Gruppo Archeologico Carpigiano

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Cinzia Cavallari

**Tipologie di indagine:** Ricognizione di superficie - **Origine informativa:** Bibliografia

**Metodologia di posizionamento:** cartografico - **Qualità del posizionamento:** Bassa

**Note posizionamento:** Posizionamento effettuato con il supporto del portale geografico del territorio modenese <http://www.sistemonet.it/sistemonet/viewArchaeologys-action.do?lang=it&tPage=1&comunelId=22>.

**Collocazione archivistica:** Archivio Gruppo Archeologico Carpigiano, 88

**Luogo di conservazione materiale:** MCCA

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Guido Gaetano Romano - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

Atlante dei Beni archeologici della Provincia di Modena, Vol. I, Pianura, Sesto Fiorentino (FI) 2003, p. 180.

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Ricognizione bibliografica e d'archivio

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** -

**Relazione archeologica:** *non presente*

**Ritrovamento archeologico:** Sì

**Fasi:**

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 0 - Epoca da: Età Moderna - Epoca a: Età Contemporanea - Secolo da: XVIII sec. d.C. - Secolo a: XIX sec. d.C. - Tipologie: Ritrovamento sporadico, Strato di frequentazione, Struttura abitativa o insediamento - Descrizione: Sono stati portati in superficie in seguito ad arature particolarmente profonde consistenti resti attribuiti ad una grossa struttura residenziale di età moderna.;



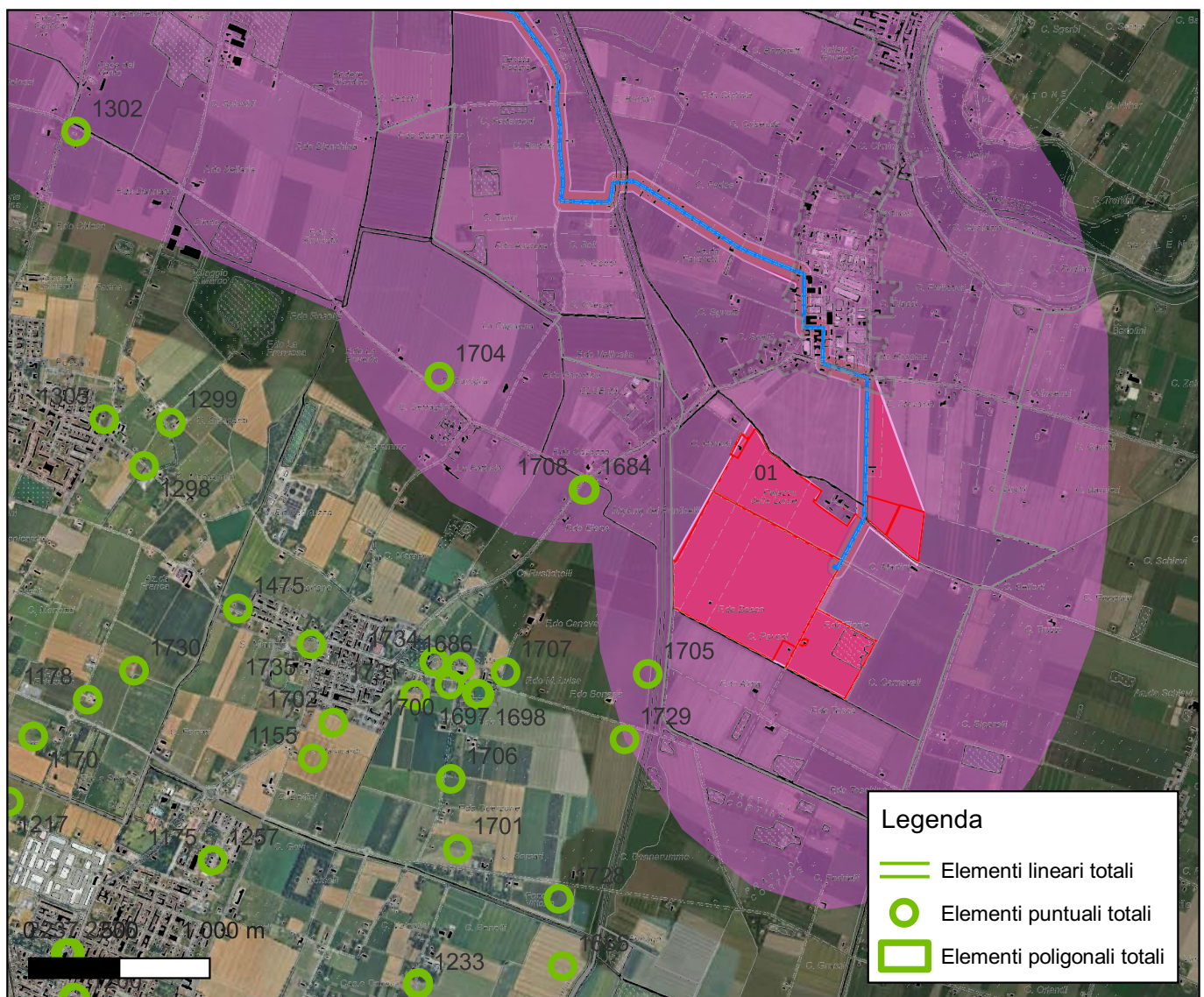
**Nome:** Fattoria (?) di epoca romana imperiale

**Descrizione:**

Un'area caratterizzata dall'affioramento di materiali fittili di epoca romana abbastanza rarefatti è stata localizzata sui due lati della Fossetta Cappello. È stato inoltre possibile rilevare come essa sia tagliata anche dall'adiacente Cavo Lama. La sua estensione complessiva può essere calcolata intorno ai 2.000 mq. Le poche ceramiche rinvenute nel sito, che, per la presenza di alcune esagonette pavimentali, può essere interpretato come un insediamento, probabilmente una fattoria, forniscono scarse indicazioni cronologiche. La frequentazione può essere genericamente compresa tra il I ed il II/III sec. d.C. Il limite cronologico più basso è dato da un frammento in terra sigilla tarda norditalica.

**Indirizzo:** Via Chiesa S. Marino - **Località:** S. Marino, Fondo Bonaria - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 18/11/2020 12:00 - **Data ultimo aggiornamento:** 09/10/2023 12:08



**Quota zero:** metri - **Note:**

**Profondità massima:** metri

**Anno inizio:** 1994 - **Anno fine:** 1994

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** Gruppo Archeologico Carpigiano

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Cinzia Cavallari

**Tipologie di indagine:** Ricognizione di superficie - **Origine informativa:** Bibliografia

**Metodologia di posizionamento:** cartografico - **Qualità del posizionamento:** Bassa

**Note posizionamento:** Posizionamento effettuato con il supporto del portale geografico del territorio modenese <http://www.sistemonet.it/sistemonet/viewArchaeologys-action.do?lang=it&tPage=1&comunelId=22>.

**Collocazione archivistica:**

**Luogo di conservazione materiale:** MCCA

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Guido Gaetano Romano - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

Atlante dei Beni archeologici della Provincia di Modena, Vol. I, Pianura, Sesto Fiorentino (FI) 2003, p. 176.

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Ricognizione bibliografica e d'archivio

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** -

**Relazione archeologica:** *non presente*

**Ritrovamento archeologico:** Sì

**Fasi:**

Fase 1: - Prof. min.: 0 - Prof. max.: 0 - Epoca da: Età Romana imperiale - Epoca a: Età Romana imperiale - Secolo da: I sec. d.C. - Secolo a: III sec. d.C. - Tipologie: Ritrovamento sporadico, Strato di frequentazione, Struttura abitativa o insediamento - Descrizione: Esagonette pavimentali e scarsi materiali ceramici che indicano la presenza di una probabile fattoria genericamente compresa tra il I ed il II/III sec. d.C. Il limite cronologico più basso è dato da un frammento in terra sigilla tarda norditalica. ;

**Nome:** Insediamento di tipo imprecisabile

**Descrizione:**

In un manoscritto del 1771, a cui accenna brevemente anche Alessandro Giuseppe Spinelli, Natale Marri descrive il rinvenimento di una pavimentazione, particolarmente ben conservata, ad esagonette con inserti musivi, avvenuto nel "1750 circa" in un luogo "al di sopra dell'oratorio de' Ponticelli". Ad un rifacimento della pavimentazione si riferisce probabilmente l'espressione "pavimenti doppj" utilizzata dal Marri. In base alle ricerche archivistiche sui vecchi rinvenimenti e alle consuetudini nella raccolta e nella trasmissione dei dati del Marri, questo ritrovamento, che può essere genericamente ubicato nell'area della Madonna dei Ponticelli, situata meno di 1,5 km a NE di S. Marino ed a poche centinaia di metri dal cavo Lama, appare strettamente connesso, se non identificabile, con quello di un altro pavimento simile, avvenuto nel 1762, riportato dal Cabassi.

**Indirizzo:** Strada Statale 488 di Correggio - **Località:** S. Marino, Madonna dei Ponticelli - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 18/11/2020 12:22 - **Data ultimo aggiornamento:** 09/10/2023 12:08



**Quota zero:** metri - **Note:**

**Profondità massima:** metri

**Anno inizio:** 1750 - **Anno fine:** 1750

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** N. Marri

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Cinzia Cavallari

**Tipologie di indagine:** Ritrovamento occasionale - **Origine informativa:** Bibliografia

**Metodologia di posizionamento:** cartografico - **Qualità del posizionamento:** Bassa

**Note posizionamento:** Posizionamento effettuato con il supporto del portale geografico del territorio modenese <http://www.sistemonet.it/sistemonet/viewArchaeologys-action.do?lang=it&tPage=1&comunelId=22>.

**Collocazione archivistica:**

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Guido Gaetano Romano - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

Atlante dei Beni archeologici della Provincia di Modena, Vol. I, Pianura, Sesto Fiorentino (FI) 2003, p. 170.

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Ricognizione bibliografica e d'archivio

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** -

**Relazione archeologica:** *non presente*

**Ritrovamento archeologico:** Sì

**Fasi:**

Fase 1: - Epoca da: Età Romana repubblicana - Epoca a: Età Romana imperiale - Tipologie:  
Ritrovamento sporadico, Strato di frequentazione, Struttura abitativa o insediamento - Descrizione:  
Pavimentazione ad esagonette con inserti musivi. ;

**Nome:** Controllo con esito negativo durante la costruzione del Metanodotto Carpi-Reggiolo (tratto tra V10, V15, P18, P24, V31A, V32B, P43A, V51, V58 e V87)

**Descrizione:**

Tra i mesi di ottobre 2006 e febbraio 2007 è stato effettuato il controllo archeologico in corso d'opera durante la realizzazione del metanodotto di collegamento tra Carpi (MO) e Reggiolo (RE). La trincea per la messa in posa del tubo era larga mediamente 1,50 m e profonda da 1,50 a 2,20 m per tutta la lunghezza del percorso, ad eccezione delle strade principali che sono state attraversate tramite trivellazione. Nei punti di attraversamento, grazie a particolari approfondimenti messi in opera per posizionare la macchina spingitubo, è stato possibile sondare il terreno anche fino ad una profondità massima di 3,20 m. Il controllo archeologico è stato effettuato lungo tutto il tracciato e, ad intervalli regolari, nei punti che meglio si prestavano e in corrispondenza dei picchetti del tracciato, sono state realizzate colonne stratigrafiche al fine di indagare la stratigrafia presente nel sottosuolo. Complessivamente, nel tratto orientale tra i picchetti V10, V15, P18, P24, V31A, V32B e P43A nel Comune di Carpi e nel tratto tra V51, V58 e V87 nel Comune di Fabbrico, non sono emersi né strati, né evidenze di tipo archeologico, ma solo depositi di origine alluvionale e talora un suolo na [...]

**Indirizzo: - Località: - Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 20/06/2022 10:41 - **Data ultimo aggiornamento:** 20/06/2022 10:41



**Quota zero:** 19 metri - **Note:** metri s.l.m. tra m 17.30 e 20.87

**Profondità massima:** 3.2 metri

**Anno inizio:** 2006 - **Anno fine:** 2007

**Funzionario responsabile dello scavo:** Renata Curina

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** AR/S Archeosistemi Soc. Coop.

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Monica Miari

**Tipologie di indagine:** Controllo in corso d'opera - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** cartografico - **Qualità del posizionamento:** Alta

**Note posizionamento:** Rappresentazione su cartografia catastale e CTR

**Collocazione archivistica:** SABAP-BO, Archivio Relazioni di Scavo

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Davide Mengoli - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

**Osservazioni:**

Le aree in cui il controllo in corso d'opera ha dato esito positivo sono state segnalate in altre schede, in specifico in corrispondenza dei picchetti P104 e P105, dove sono stati messi in luce alcuni suoli e un'area di antropizzazione pertinente all'età romana.

**Ambito di applicazione:** Assistenza archeologica in corso d'opera

**Proprietà:** Proprietà privata

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** 4127 - 2007

**Relazione archeologica:** Metanodotto Carpi-Reggiolo RELAZIONE.pdf

**Ritrovamento archeologico:** No



**Nome:** Saggi di verifica archeologica con esito negativo lungo l'Elettrodotto Fabbrico – Carpi Fossoli

**Descrizione:**

Tra luglio e ottobre 2011 sono stati realizzati nuovi sostegni (tralicci) per l'Elettrodotto 132 kV semplice Terna N°130 (CP Carpi Nord-S.E.Carpi Fossoli), N°608 (C.P.Fabbrico-S.E. Carpi Fossoli) e N°884 (C.P.Correggio -C.P. Carpi Fossoli nel Comune di Carpi (MO). In tutti i 49 saggi analizzati, la stratigrafia ha messo in luce depositi di origine alluvionale con elevati spessori di sedimenti a granulometria fine (limi e argille), caratteristici di esondazioni fluviali.

**Indirizzo:** - **Località:** Carpi, Fossoli, Fabbrico, Correggio - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 20/07/2022 11:35 - **Data ultimo aggiornamento:** 09/10/2023 12:08



**Quota zero:** 20 metri - **Note:** metri s.l.m. Quota media desunta dalla CTR

**Profondità massima:** 2 metri

**Anno inizio:** 2011 - **Anno fine:** 2011

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** Ditta Colombi Nadia Maria

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Cinzia Cavallari

**Tipologie di indagine:** Sondaggio archeologico preventivo - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** cartografico - **Qualità del posizionamento:** Alta

**Note posizionamento:** Rappresentazione su CTR e Catastale

**Collocazione archivistica:** SABAP-BO, Archivio Relazioni di Scavo

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Davide Mengoli - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Archeologia preventiva ex c. 8 e segg. D.lgs 50/2016,1

**Proprietà:** Proprietà privata

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** 1740 - 2011

**Relazione archeologica:** Carpi-Correggio-Fossoli elettrodotto Terna tratta DE23630F1CDX20283.pdf

**Ritrovamento archeologico:** No

**Nome:** Saggi di verifica archeologica con esito negativo lungo l'Elettrodotto Fabbrico – Carpi Fossoli

**Descrizione:**

Tra luglio e ottobre 2011 sono stati realizzati nuovi sostegni (tralicci) per l'Elettrodotto 132 kV semplice Terna N°130 (CP Carpi Nord-S.E.Carpi Fossoli), N°608 (C.P.Fabbrico-S.E. Carpi Fossoli) e N°884 (C.P.Correggio -C.P. Carpi Fossoli nel Comune di Carpi (MO). In tutti i 49 saggi analizzati, la stratigrafia ha messo in luce depositi di origine alluvionale con elevati spessori di sedimenti a granulometria fine (limi e argille), caratteristici di esondazioni fluviali.

**Indirizzo:** - **Località:** Carpi, Fossoli, Fabbrico, Correggio - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 20/07/2022 12:06 - **Data ultimo aggiornamento:** 09/10/2023 12:08



**Quota zero:** 20 metri - **Note:** metri s.l.m. Quota media desunta dalla CTR

**Profondità massima:** 2 metri

**Anno inizio:** 2011 - **Anno fine:** 2011

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** Ditta Colombi Nadia Maria

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Cinzia Cavallari

**Tipologie di indagine:** Sondaggio archeologico preventivo - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** cartografico - **Qualità del posizionamento:** Alta

**Note posizionamento:** Rappresentazione su CTR e Catastale

**Collocazione archivistica:** SABAP-BO, Archivio Relazioni di Scavo

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Davide Mengoli - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Archeologia preventiva ex c. 8 e segg. D.lgs 50/2016,1

**Proprietà:** Proprietà privata

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** 1740 - 2011

**Relazione archeologica:** Carpi-Correggio-Fossoli elettrodotto Terna tratta DE23630F1CDX20554.pdf

**Ritrovamento archeologico:** No

**Nome:** Saggi di verifica archeologica con esito negativo lungo l'Elettrodotto Fabbrico – Carpi Fossoli

**Descrizione:**

Tra luglio e ottobre 2011 sono stati realizzati nuovi sostegni (tralicci) per l'Elettrodotto 132 kV semplice Terna N°130 (CP Carpi Nord-S.E.Carpi Fossoli), N°608 (C.P.Fabbrico-S.E. Carpi Fossoli) e N°884 (C.P.Correggio -C.P. Carpi Fossoli nel Comune di Carpi (MO). In tutti i 49 saggi analizzati, la stratigrafia ha messo in luce depositi di origine alluvionale con elevati spessori di sedimenti a granulometria fine (limi e argille), caratteristici di esondazioni fluviali.

**Indirizzo:** - **Località:** Carpi, Fossoli, Fabbrico, Correggio - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 20/07/2022 12:17 - **Data ultimo aggiornamento:** 09/10/2023 12:08



**Quota zero:** 20 metri - **Note:** metri s.l.m. Quota media desunta dalla CTR

**Profondità massima:** 2 metri

**Anno inizio:** 2011 - **Anno fine:** 2011

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** Ditta Colombi Nadia Maria

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Cinzia Cavallari

**Tipologie di indagine:** Sondaggio archeologico preventivo - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** cartografico - **Qualità del posizionamento:** Alta

**Note posizionamento:** Rappresentazione su CTR e Catastale

**Collocazione archivistica:** SABAP-BO, Archivio Relazioni di Scavo

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Davide Mengoli - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Archeologia preventiva ex c. 8 e segg. D.lgs 50/2016,1

**Proprietà:** Proprietà privata

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** 1740 - 2011

**Relazione archeologica:** Carpi-Correggio-Fossoli elettrodotto Terna tratta DE23630F1CDX20284.pdf

**Ritrovamento archeologico:** No

**Nome:** Impianto fotovoltaico Fossoli 2: trincee preventive (Paleosuolo non antropizzato).

**Descrizione:**

Nell'ottobre del 2010, propedeuticamente alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, sono state realizzate 10 trincee di archeologia preventiva profonde 1,5 m circa.

La stratigrafia non ha messo in evidenza alcun elemento archeologico.

Unico elemento di possibile interferenza entro le quote prevedibilmente raggiungibili dai futuri lavori, consiste nella presenza costante a profondità nell'ordine all'incirca del m 1.30-1.50 di un suolo grigio solo occasionalmente carbonioso e per quanto finora visto nei punti indagati non contenente tracce antropiche. La sua presenza risulta essere costante.

**Indirizzo:** Strada Romana Nord, 122 - **Località:** Fossoli - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 27/11/2023 16:06 - **Data ultimo aggiornamento:** 27/11/2023 16:16



**Quota zero:** 16.22 metri - **Note:** tra 16.22 e 18.08 m s.l.m

**Profondità massima:** 1.5 metri

**Anno inizio:** 2010 - **Anno fine:** 2010

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:**

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Valentina Di Stefano

**Tipologie di indagine:** Sondaggio archeologico preventivo - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** bibliografia/fonti di archivio - **Qualità del posizionamento:** Alta

**Note posizionamento:**

**Collocazione archivistica:** B/15

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Giuseppe Monte - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Archeologia preventiva ex c. 8 e segg. D.lgs 50/2016,1

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** 1763 - 2011

**Relazione archeologica:** RELPRELSINT-MO05FOS10.pdf

**Ritrovamento archeologico:** No



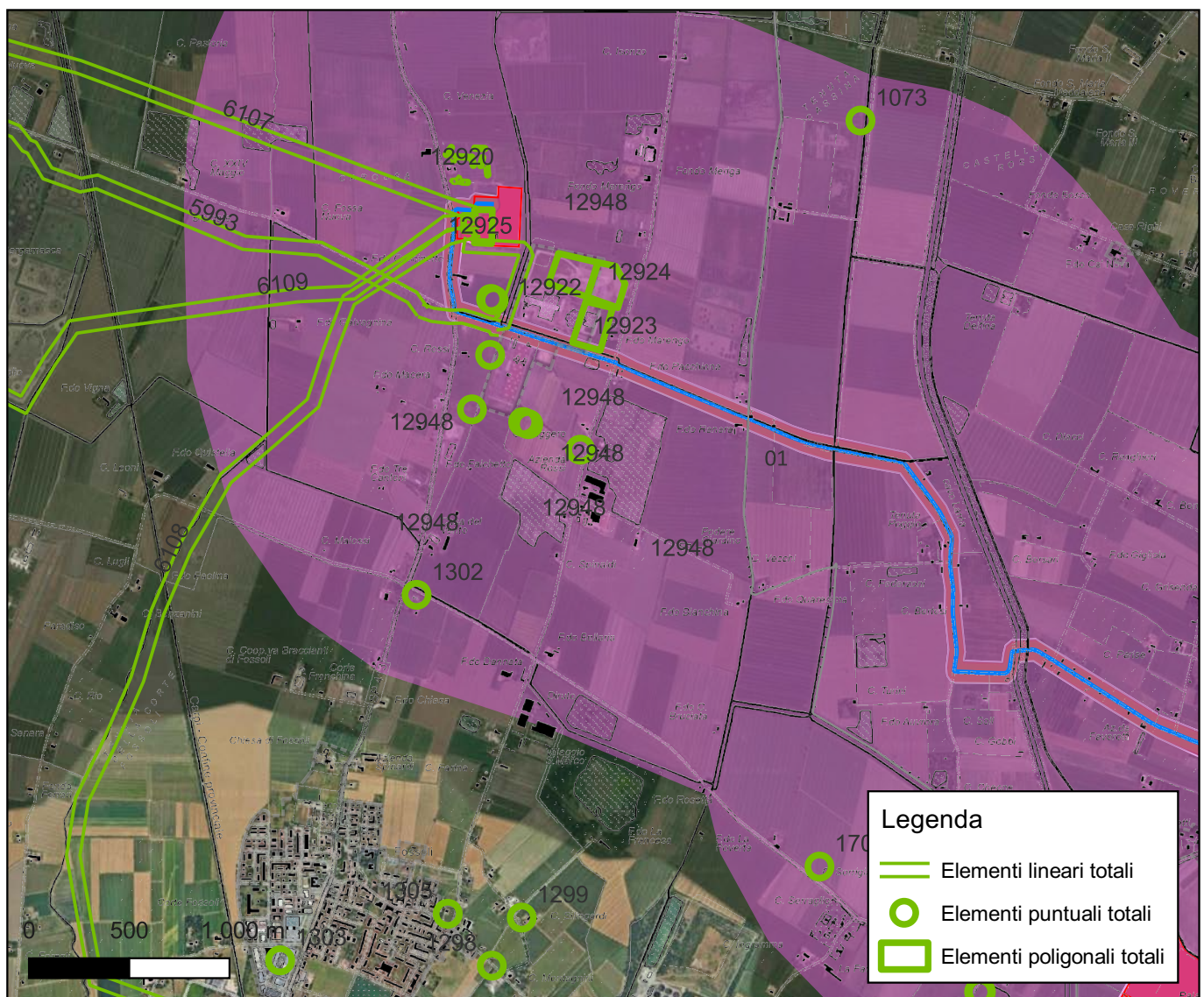
**Nome:** Ampliamento discarica AIMAG: pozzo romano, accumulo di laterizi e tracce di arature e fossi centuriali

**Descrizione:**

Alla fine del mese di luglio 2004 Antenore Manicardi e Alberto Giovanoli, soci del Gruppo Archeologico Carpigiano, e l'ispettrice onoraria Dott.ssa Carla Corti, seguendo i lavori di ampliamento della discarica AIMAG in località Fossoli di Carpi in via Remesina esterna, segnalavano la presenza di livelli di frequentazione e di reperti di età romana. La continuazione degli scavi mise in luce pochi giorni dopo la camicia di un pozzo in mattoni anch'esso di età romana situato nell'angolo di sud-est del bacino di discarica. Lungo la scarpata meridionale del bacino veniva poi segnalato un accumulo di laterizi e frammenti di ceramica di età romana.

**Indirizzo:** Via Remesina esterna - **Località:** Fossoli - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 27/11/2023 17:14 - **Data ultimo aggiornamento:** 27/11/2023 18:01



**Quota zero:** 15 metri - **Note:**

**Profondità massima:** 4.7 metri

**Anno inizio:** 2004 - **Anno fine:** 2006

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:**

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Valentina Di Stefano

**Tipologie di indagine:** Scavo stratigrafico - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** rilievo topografico - **Qualità del posizionamento:** Alta

**Note posizionamento:**

**Collocazione archivistica:**

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Giuseppe Monte - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

P. Campagnoli in Atti e Memorie, Modena, Deputazione di Storia Patria per le Antiche province modenesi, XXX, 2008.

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Scavo archeologico di emergenza

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** -

**Relazione archeologica:** AIMAG\_Relazione\_finale.pdf

**Ritrovamento archeologico:** Sì

**Fasi:**

Fase 1: - Prof. min.: 2 - Prof. max.: 4.69999981 - Prof. calpestio: 2.45000005 - Epoca da: Età Romana repubblicana - Epoca a: Età Romana imperiale - Secolo da: II sec. a.C. - Secolo a: I sec. d.C. - Tipologie: Infrastruttura idrica, Infrastruttura idrica centuriale, Paleosuolo, Strato di frequentazione - Sotto tipologie: Area di frammenti fittili, Canalizzazione, Paleosuolo, Pozzo - Descrizione: L'area indagata tra il 2004 e il 2006 ha restituito la camicia di un pozzo romano, un accumulo di laterizi e un paleosuolo con arature e fossi centuriali. Per tipologia e tecnica costruttiva il pozzo trova ampi confronti in ambito regionale in analoghi contesti di età romana sia di età tardorepubblicana che della prima età imperiale. I materiali ceramici recuperati, sia all'interno del manufatto, sia nell'area del paleosuolo agricolo rimandano a una prima frequentazione già nel II secolo a.C., frequentazione che prosegue anche nel I secolo a.C. e sembra aver fine abbastanza presto. I pochi frammenti di terra sigillata recuperati sembrano indicare come fase ultima il I secolo d.C., e la loro scarsa consistenza numerica, se confrontata con quella dei materiali cronologicamente precedenti, sembra indicare un periodo di declino, con una presenza più modesta se non saltuaria. È interessante notare come la fase di declino del sito, ipotizzata con il passaggio al I secolo d.C. trovi un significativo riscontro nei dati paleoambientali studiati dai tecnici del Centro Agricoltura e Ambiente. Rispetto alla precedente fase di II-I secolo a.C. si registra una estensione delle aree destinate a prato/pascolo e di quelle occupate dal bosco e dagli ambienti umidi a fronte di una significativa diminuzione degli indicatori antropici. Le strutture agrarie messe in luce, sia a livello di fossi, sia come tracce di aratura confermano il pieno inserimento del sito — e di conseguenza di tutta la zona di Fossoli — nell'assetto centuriale del territorio di Mutina. Sicuramente il pozzo e le tracce di aratura appartengono al medesimo complesso rurale del quale tuttavia non si conservano tracce certe di strutture abitative. Considerazioni logiche fanno ritenere che queste dovessero collocarsi non molto lontane dal pozzo, ma di queste non si è rinvenuto alcun indizio.;

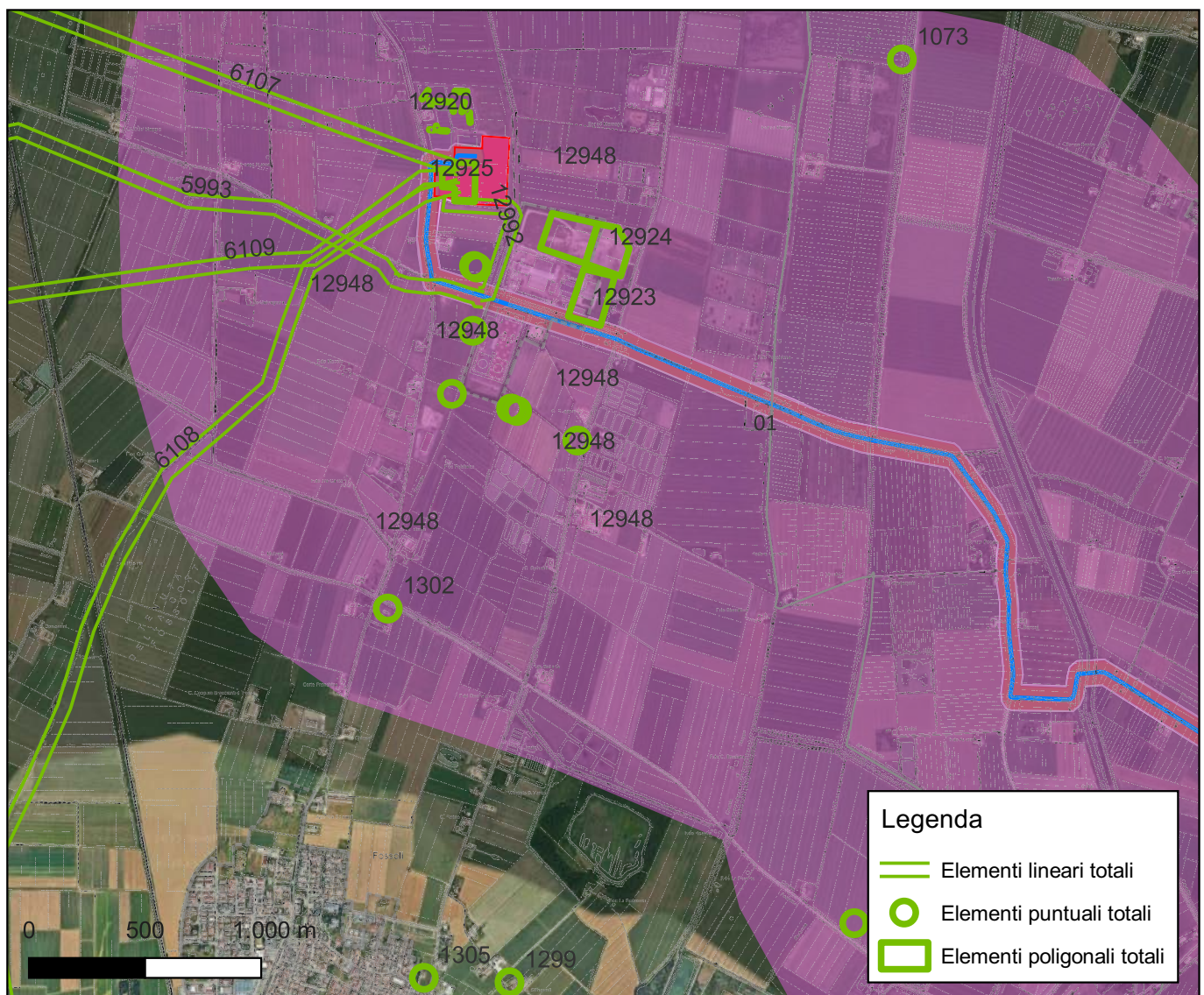
**Nome:** Carotaggi presso la discarica AIMAG di Fossoli: paleosuoli

**Descrizione:**

I lavori hanno interessato l'area Sud del complesso della discarica AIMAG di Fossoli (MO). In tale contesto sono stati effettuati sei carotaggi atti a verificare sia la portanza statica dei sedimenti che la presenza di livelli archeologici o comunque antropizzati al di sotto dell'attuale livello di campagna. I carotaggi hanno tenuto una profondità di cinque metri e sono disposti linearmente a Sud dell'area già oggi occupata dalla discarica e ordinati progressivamente da Ovest verso Est. Durante l'analisi dei risultati dei carotaggi effettuati presso la discarica AIMAG di Fossoli (MO) situata in via Valle 21 è stata riscontrata la presenza di due possibili livelli recanti segni di antropizzazione. Il primo, più alto, è stato riscontrato nei sondaggi 3 e 4 che risultano ubicati nella parte centrale dell'area interessata dai lavori. Tale livello risulta compreso tra -0.60 ed i -0.90 metri e ha restituito rari frustoli di carbone, frammenti di laterizi e frustoli di laterizio ubicati sulla porzione superficiale dei livelli interessati. La seconda fascia di possibile frequentazione si caratterizza per un colore molto scuro con carboniosi disciolti e frustoli millimetrici di carboniosi; ta [...]

**Indirizzo:** Via Valle 21 - **Località:** Fossoli - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 27/11/2023 17:32 - **Data ultimo aggiornamento:** 27/11/2023 17:32



**Quota zero:** metri - **Note:**

**Profondità massima:** 5 metri

**Anno inizio:** 2021 - **Anno fine:** 2021

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** In Terras soc. Coop.

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Valentina Di Stefano

**Tipologie di indagine:** Carotaggi - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** bibliografia/fonti di archivio - **Qualità del posizionamento:** Alta

**Note posizionamento:**

**Collocazione archivistica:**

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Giuseppe Monte - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Archeologia preventiva ex c. 8 e segg. D.lgs 50/2016,1

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** -

**Relazione archeologica:** relazione aimag fossoli 2021.pdf

**Ritrovamento archeologico:** Sì

**Fasi:**

Fase 1: - Prof. min.: 0.600000024 - Prof. max.: 0.899999976 - Epoca da: Non determinabile - Epoca a: Non determinabile - Tipologie: Paleosuolo - Sotto tipologie: Paleosuolo - Descrizione: Durante l'analisi dei risultati dei carotaggi effettuati presso la discarica ALMAG di Fossoli (MO) situata in via Valle 21 è stata riscontrata la presenza di due possibili livelli recanti segni di antropizzazione. Il primo, più alto, è stato riscontrato nei sondaggi 3 e 4 che risultano ubicati nella parte centrale dell'area interessata dai lavori. Tale livello risulta compreso tra -0.60 ed i -0.90 metri e ha restituito rari frustoli di carbone, frammenti di laterizi e frustoli di laterizio ubicati sulla porzione superficiale dei livelli interessati

Fase 2: - Prof. min.: 3.5999999 - Prof. max.: 3.79999995 - Epoca da: Non determinabile - Epoca a: Non determinabile - Tipologie: Paleosuolo - Sotto tipologie: Paleosuolo - Descrizione: La seconda fascia di possibile frequentazione si caratterizza per un colore molto scuro con carboniosi disciolti e frustoli millimetrici di carboniosi; tale livello risulta avere una potenza media di 0.20 metri ed ubicato ad una quota media di 3.60 metri (UUSS 4, 11, 17, 22, 27, 32). Tale livello è stato omogeneamente riscontrato in tutti i carotaggi; tale uniformità rende plausibile interpretarlo come un paleosuolo antico con uno spargimento di materiale carbonioso.;

**Nome:** Realizzazione invaso quarto lotto discarica AIMAG: paleosuoli romani.

**Descrizione:**

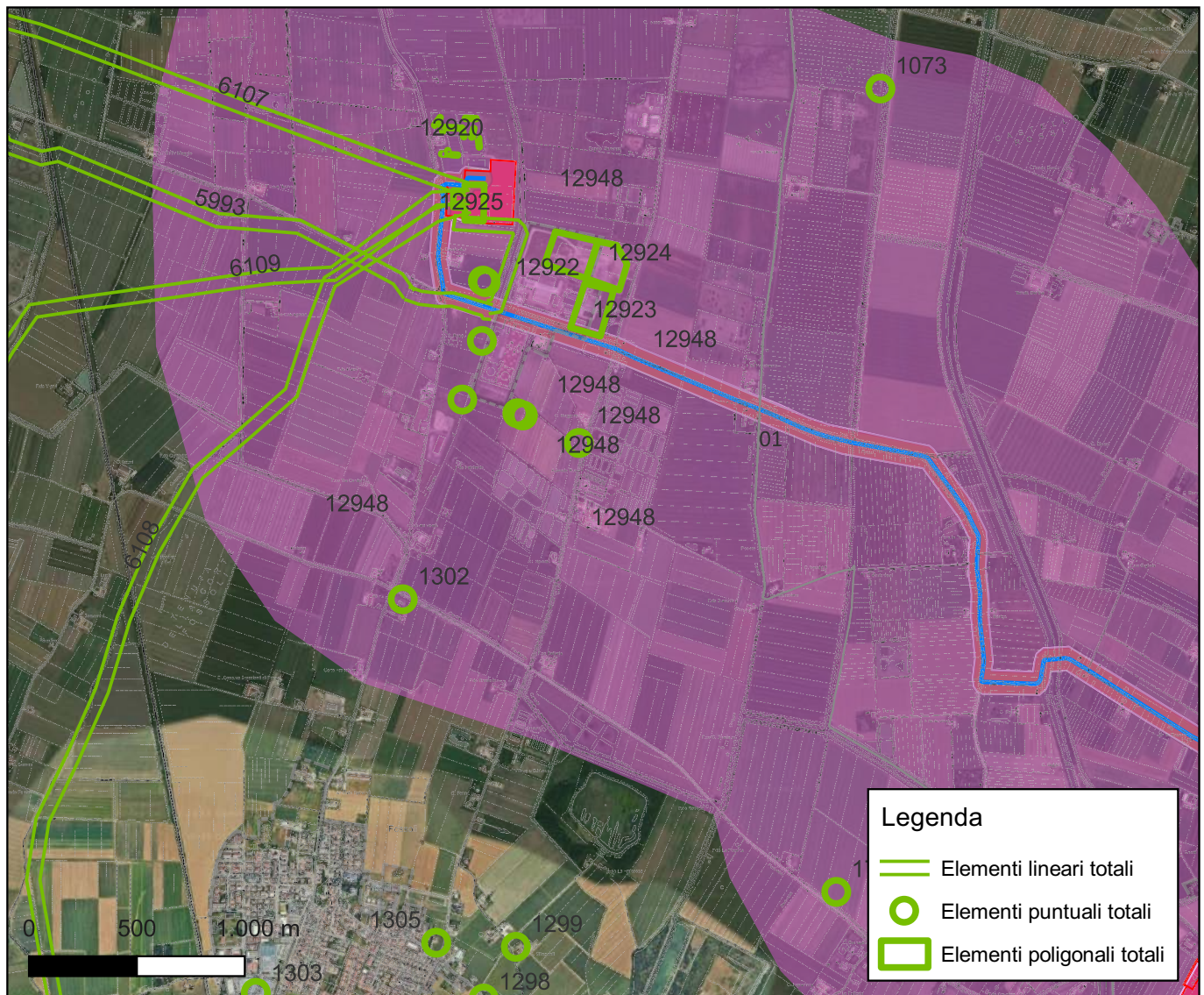
Nel 2017 li scavi per la realizzazione del quarto lotto della discarica aimag sono stati seguiti da un controllo in corso d'opera con analisi della stratigrafia messa in luce e redazione delle sezioni stratigrafiche in scala.

Lo scavo, spintosi fino ad una profondità di 4.5 m rispetto al livello del piano di calpestio circosta ha messo in evidenza un paleosuolo romano posto ad una profondità compresa tra i 0.70 m e 1.80 m., caratterizzato dalla presenza di piccoli frammenti laterizi e rari frustuli carboniosi.

Al di sotto di questo non sono stati messi in evidenza altri livelli archeologici

**Indirizzo:** - Località: Fossoli - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 27/11/2023 17:54 - **Data ultimo aggiornamento:** 27/11/2023 17:54



**Quota zero:** 18 metri - **Note:**

**Profondità massima:** 4.5 metri

**Anno inizio:** 2017 - **Anno fine:** 2017

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** In Terras soc. Coop

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Valentina Di Stefano

**Tipologie di indagine:** Controllo in corso d'opera - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** bibliografia/fonti di archivio - **Qualità del posizionamento:** Alta

**Note posizionamento:**

**Collocazione archivistica:**

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Giuseppe Monte - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Assistenza archeologica in corso d'opera

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** -

**Relazione archeologica:** *non presente*

**Ritrovamento archeologico:** Sì



**Fasi:**

Fase 1: - Prof. min.: 0.699999988 - Prof. max.: 1.79999995 - Epoca da: Età Romana repubblicana - Epoca a: Età Romana imperiale - Tipologie: Paleosuolo - Sotto tipologie: Paleosuolo - Descrizione: Lo scavo, spintosi fino ad una profondità di 4.5 m rispetto al livello del piano di calpestio circosta ha messo in evidenza un paleosuolo romano posto ad una profondità compresa tra i 0.70 m e 1.80 m., caratterizzato dalla presenza di piccoli frammenti laterizi e rari frustuli carboniosi.;

**Nome:** Realizzazione cabina primaria Enel: controllo in corso d'opera

**Descrizione:**

Nei mesi di luglio ed agosto 2011 si è svolta l'assistenza archeologica in corso d'opera durante gli scavi per la realizzazione di due tralicci (Area A) e di una cabina elettrica (Area B) in località Fossoli, Comune di Carpi (MO), in prossimità della Strada Provinciale 413 Romana Nord. Il controllo archeologico è stato eseguito durante le attività di sbancamento meccanico; la profondità massima raggiunta è di m 1,40 (Area A) e di m 0,90 (Area B) a partire dal piano di campagna attuale.

L'assistenza archeologica in corso d'opera eseguita durante la realizzazione della nuova stazione di trasformazione dell'energia elettrica in loc. Fossoli (Carpi, MO) non ha evidenziato la presenza di stratigrafie d'interesse archeologico.

**Indirizzo:** S.P. 413, Romana Nord - **Località:** Fossoli - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 27/11/2023 18:10 - **Data ultimo aggiornamento:** 27/11/2023 18:10



**Quota zero:** metri - **Note:**

**Profondità massima:** 1.4 metri

**Anno inizio:** 2011 - **Anno fine:** 2011

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** Archeosistemi Soc. Coop.

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Valentina Di Stefano

**Tipologie di indagine:** Controllo in corso d'opera - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** bibliografia/fonti di archivio - **Qualità del posizionamento:** Media

**Note posizionamento:**

**Collocazione archivistica:**

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Giuseppe Monte - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Assistenza archeologica in corso d'opera

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** -

**Relazione archeologica:** 54\_11\_SC relazione.pdf

**Ritrovamento archeologico:** No

**Nome:** SONDAGGI PREVENTIVI ELETTRDOTTO TERNA: paleosuolo romano

**Descrizione:**

In data 18/09/2012, presso Fossoli di Carpi (MO), in via Valle, hanno inizio le lavorazioni per la realizzazione di un setto di elettrodotto. I lavori, svolti da Elettroimpianti S.r.l. per conto di Terna S.p.a., interessano cinque differenti punti di trivellazione (picchetti da 44 a 49 da progetto), posti nell'area agricola circostante le aziende Aimag e Goldoni.

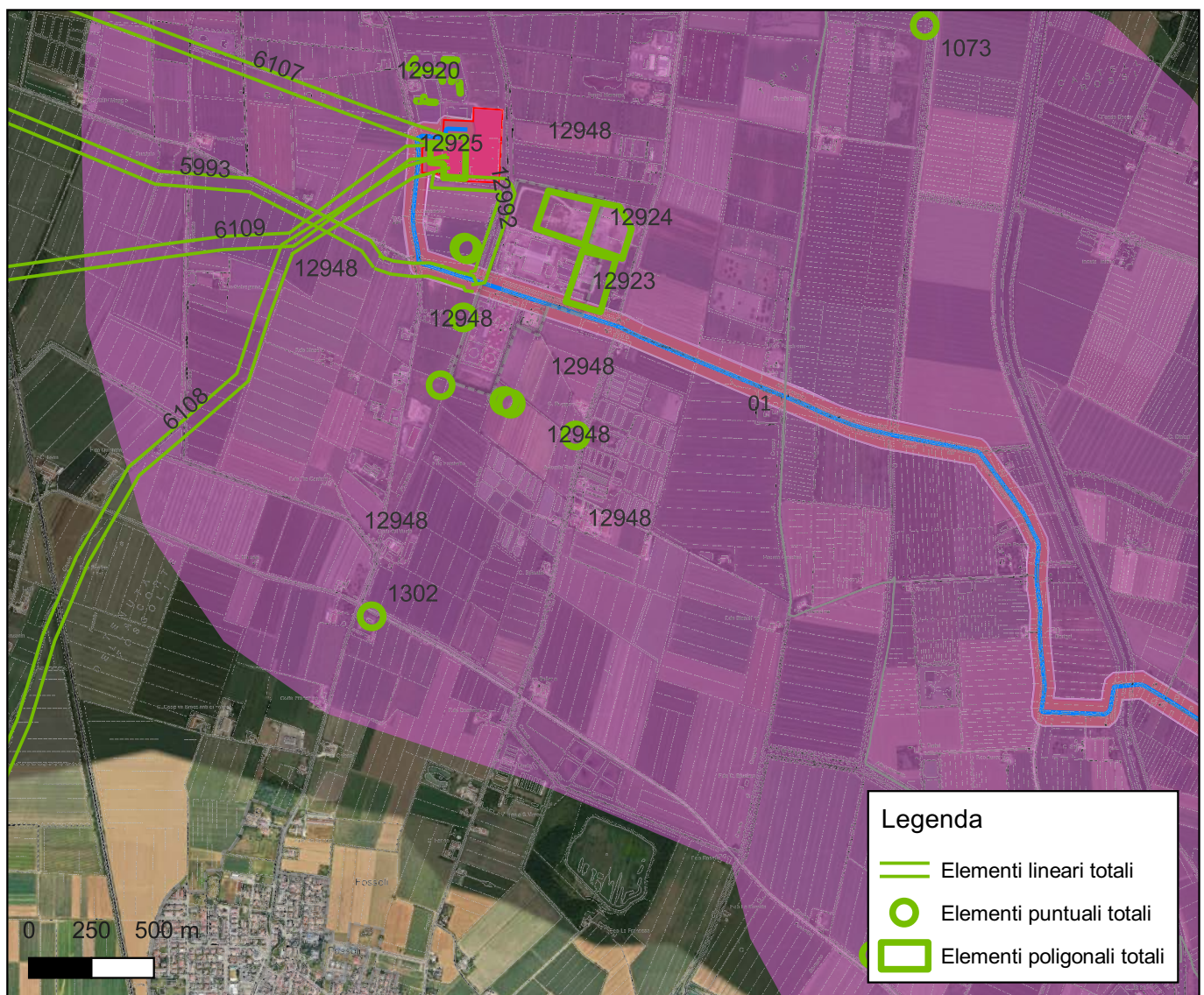
La trivellazione preclude una buona leggibilità dei suoli e della stratigrafia in genere, se non per la visibilità del materiale di risulta. In questo caso le operazioni di scavo prevedono l'utilizzo di polimeri e acqua dopo pochi metri, il che rende impossibile determinare le quote altimetriche dei suoli coperti. In base a queste problematiche, d'accordo con la direzione scientifica della dott.ssa Anna Bondini, funzionaria della Soprintendenza dei Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, si decide di effettuare sette saggi profondi 2 m, in modo da campionare adeguatamente tutta l'area di progetto.

I primi 6 saggi sono negativi e rivelano una serie di suoli ben distinguibili ed eguagliabili, anche se non in continuità tra un saggio e l'altro. Si tratta di depositi alluvionali (UUSS 2,4,9) del litotipo delle argille, che hann

[...]

**Indirizzo:** Via Valle - **Località:** Fossoli - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 29/11/2023 16:03 - **Data ultimo aggiornamento:** 29/11/2023 16:03



**Quota zero:** metri - **Note:**

**Profondità massima:** 2 metri

**Anno inizio:** 2012 - **Anno fine:** 2012

**Funzionario responsabile dello scavo:** Anna Bondini

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** GEA s.r.l.

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Valentina Di Stefano

**Tipologie di indagine:** Sondaggio archeologico preventivo - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** bibliografia/fonti di archivio - **Qualità del posizionamento:** Media

**Note posizionamento:**

**Collocazione archivistica:**

**Luogo di conservazione materiale:**

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Giuseppe Monte - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Archeologia preventiva ex c. 8 e segg. D.lgs 50/2016,1

**Proprietà:** NR (recupero pregresso)

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** 807 - 2013

**Relazione archeologica:** Relazione e posizionamento saggi.pdf

**Ritrovamento archeologico:** Sì

**Fasi:**

Fase 1: - Epoca da: Età Romana repubblicana - Epoca a: Età Romana imperiale - Tipologie: Paleosuolo  
- Sotto tipologie: Paleosuolo - Descrizione: L'unico saggio positivo è il 7: al di sotto dei primi tre strati già individuati negli altri saggi, a quota -1,70 m, appare un suolo romano (US 10) molto labile, caratterizzato da frustoli laterizi e rari carboni. Su tale suolo si imposta una struttura idraulica (US 7), probabilmente un canale, orientata N-S e riempita da un deposito limoso (US 6) che include abbondanti carboni e frammenti laterizi. La porzione visibile in pianta di questa evidenza è la sponda EST che si presenta irregolare nel centro del saggio; solo dalle sezioni se ne ricava il profilo e la potenza massima. Il grado di antropizzazione delle evidenze è minimo e la ceramica è assente se non per alcuni frustoli non diagnostici.;

**Nome:** Elettrodotto 15kV in cavo sotterraneo Carpi - collegamento cabina

**Descrizione:**

Assistenza archeologica in corso d'opera nel Maggio 2006 ai lavori relativi al tracciato Enel per la posa delle condutture di allaccio alla centrale elettrica sita in Strada Romana Nord, per una lunghezza di circa 600 m- Al di sotto dei livelli di arativo sono presenti strati alluvionali. Non sono state intercettate evidenze archeologiche.

**Indirizzo:** Intersezione tra Via Valle e Strada Romana Nord - **Località:** Fossoli - **Comune:** CARPI (MO)

**Data di inserimento:** 30/11/2023 22:30 - **Data ultimo aggiornamento:** 30/11/2023 22:30



**Quota zero:** metri - **Note:**

**Profondità massima:** 1.5 metri

**Anno inizio:** 2006 - **Anno fine:**

**Funzionario responsabile dello scavo:**

**Ente/Professionista esecutore dello scavo:** Abacus s.r.l.

**Ente responsabile:** Soprintendenza Bologna - **Funzionario responsabile schedatura:** Valentina Di Stefano

**Tipologie di indagine:** Controllo in corso d'opera - **Origine informativa:** Documentazione di scavo

**Metodologia di posizionamento:** bibliografia/fonti di archivio - **Qualità del posizionamento:** Media

**Note posizionamento:** Posizionamento da documentazione di scavo in pdf.

**Collocazione archivistica:**

**Luogo di conservazione materiale:** SABAP-BO

**Informazioni specifiche collocazione materiale:**

**Compilatore della scheda:** Gloriana Pace - **Stato della scheda:** Non verificata

**Bibliografia:**

RELAZIONE CONTROLLO ARCHEOLOGICO IN CORSO D'OPERA CARPI (MO), LOCALITÀ FOSSOLI IMPIANTO ELETTRICO A 15 KV SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE, ELETTRODOTTO A 15 KV IN CAVO SOTTERRANEO CON COLLEGAMENTO TRA LA CABINA ESISTENTE N.21434, IF. ENEL ERM-ZOMO-PLA/GB/3575/1281

**Osservazioni:**

**Ambito di applicazione:** Archeologia preventiva ex c. 8 e segg. D.lgs 50/2016,1

**Proprietà:** Dato non disponibile

**Profilo di accesso:** Dati liberamente accessibili

**Protocollo:** -

**Relazione archeologica:** *non presente*

**Ritrovamento archeologico:** No